GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NEPPURE IL PASSO DEL FORNO HA SCATENATO L'ATTESA LOTTA FRA I "GROSSI CALIBRI„

Koblet primo a St. Moritz, con 4'40" di vantaggio su Kubler, Coppi e Magni che conserva la "rosa„

Padovan riprende la maglia bianca - Oggi il Giro terminerà a Milano probabilmente senza grosse novità

(Da uno dei nostri inviati)

SAINT MORITZ, 9. — Una corsa col morto in pancia, la corsa della paura: Coppi non scappa come dovrebbe scappare (e poi, non tira) perchè ha paura di Kubler, il quale scappare non può perchè oggi nelle gambe non ha l'«oro». Così Magni perde poco tempo su per la montagna, e poi si butta a corpo morto nella discesa: lo guadagna, il tempo che ha perduto, in un batter d'occhio, sul piano. Poi la corsa si rivolge a Koblet — smanioso di farsi vedere bello a casa sua — il quale taglia la corda e dà uno schiaffo alla infingardaggine dei «grossi»: Hugo arriva a Saint Moritz con 4'40" di vantaggio. Una corsa che vorrebbe un commento cattivo e villano. Ma non lo faccio, oggi. Non lo faccio, per rispetto a Koblet.

Una corsa molla come una «*Creme caramel*», da fischiare come una commedia mal riuscita. L'attesa era tutt'altra. Leggete qui, vi prego. Pioveva a Bolzano, ieri. L'acqua dattilografava, sulle pozzanghere della strada, la sua fredda malinconia. Tempo da naso schiacciato sui vetri del bar, da chiacchiere, da discussioni. Ed il «Giro» ne faceva tante, ieri. Parlava di tre uomini per i quali era ancora in giuoco una «maglia»: Magni se la teneva stretta, Kubler e Coppi che volevano prendergliela.

Il «Giro» è andato a letto, ma ha dormito poco e male: il problema che oggi doveva risolvere, gli dava l'insonnia. Ora, il «Giro» sta per partire: Magni è vestito di rosa; Kubler ha voglia di scappare per togliersi il grosso peso che ha sullo stomaco; Coppi è nervoso. Nell'aria c'è odor di polvere bruciata.

Merano, quatta come una chiocciola. E, tutto intorno, tanti piccoli paesi sparpagliati ed appesi alla montagna: i pulcini. Un guizzo di Maggini, Pinarello, Sabatini, Frosini, Cremonese e Fazio per la volata, che Pinarello vince. Poi, ancora la fiacca. Ma la corsa comincia l'arrampicata: Kubler e Coppi, non perdono tempo, vengono subito a galla, ma Magni para il colpo. E' una mossa, che dà l'avvio ad un allungo di Keteleer e che provoca la reazione di Salimbeni, Carrea e — più in là — di Maggini, Bevilacqua e Drei. Il «giuoco» di Coppi ha bisogno di un punto di appoggio: quello che Keteleer ha imbastito.

Fuga a sei, controvento, con Bevilacqua che tira forte, e che a Castelbello ha già un buon vantaggio: 1'45". Il «giuoco» di Coppi è riuscito: Keteleer lo continua, e Carrea no. Si ferma. L'uomo con la faccia del grifo fa provvista di acqua, aspetta Coppi, e così la fuga perde un uomo, ma il suo passo è sempre spigliato e deciso; fa strada a 2'40" a Laces.

fa fare l'onda all'erba alta ed al gra-

Il vento è sempre forte e fischia, no, e soffia contro e di traverso alla corsa. Fatica, fatica dura: anche nella discesa, per far andare avanti le biciclette, gli uomini devono far girare le gambe. Ma la fuga spinge, e corre. Il gruppo, invece, è sempre mollo: Kubler cerca di tagliare la corda, ma Coppi lo ferma. Poi, scappa Barducci: per lui, è facile andar via. Così, a Laga, la situazione è questa: passa la fuga, dopo 2'55" Barducci, e dopo 3'55" il gruppo, che ha due occhi attenti: Kubler e Coppi. Sulle ruote, naviga Magni, in difesa.

Giorenza, al piedi del Passo del Forno. Posto di blocco: la strada che monta è stretta, con la ghiaia e la polvere; quella che scende fa l'effetto di una stella filante buttata nel vuoto. Non ci si può più star dietro, alla corsa; lo proibiscono lo spirito di conservazione e la Giuria. Ultima occhiata, dall'alto, col binocolo: la fuga è stata raggiunta e sorpassata. Ora, davanti, c'è una pattuglia formata da Pasotti, Koblet, Bobet, Coppi e Kubler, con 35" di vantaggio su Astrua. Magni ed il gruppo, in una lunga fila.

Poi, corsa bianca, che la Giuria ha riassunto in questo comunicato: «A quattro chilometri dalla vetta del Passo del Forno, Kubler conduce un gruppo di cui fanno parte Coppi, Pasotti, Bobet e Koblet. Ma Pasotti è in difficoltà e comincia a cedere, perdendo terreno. Segue, a 45", un secondo gruppo formato da Astrua, Pasquini, Van Steenbergen, Bresci, Padovan, Magni, Bartali, i due Rossello e Giudici. Quando le rampe del Passo si fanno più erte, restano a tirare — nel gruppetto di testa — Coppi, Kubler, Koblet e Bobet, che si alternano al comando di cinquanta in cinquanta metri. Pasotti, frattanto, ha perso terreno e si è distaccato. A due chilometri dal Passo, Coppi forza l'andatura e riesce a distaccare di 150 metri i suoi compagni e giunge solo al rosso striscione del Traguardo della Montagna. Intanto sono segnalati, dalle posizioni retrostanti, Bartali e Magni. Il traguardo del Passo del Forno dà, di conseguenza, i seguenti passaggi e relativi distacchi: 1) Coppi; 2) Bobet a 30"; 3) Kubler a ruota; 4) Koblet, a ruota; 5) Bartali, a 1'15"; 6) Magni a 1'18"».

Dunque, sul Passo del Forno (metri 2153) ultimo traguardo rosa di montagna, c'è passato Coppi, e la classifica del miglior arrampicatore premia, quindi, Bobet, che precede Coppi di due punti e mezzo.

All'Ospizio du Parc, in fondo alla discesa: Kubler, Coppi, Koblet, Rossello, Bartali, Magni, Bobet; una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette frecce! E' la battaglia? Gli ammiragli del «Giro» l'hanno fatta nella vasca da bagno. Una delusione. Il Passo del Forno E' come uno di quegli avvisi di matrimonio che si leggono nell'ultima pagina dei giornali: promettono una moglie bella, e poi danno la sorella di Genoveffa...

C'è ancora un pezzo di strada da fare, e Koblet tenta l'avventura: Hugo prende aria. E' aria di casa, gli dà nuova vita ed una strana forza; Koblet è leggero come una piuma, e come una piuma vola: 1'15" a Scanfs; 3'05" a Madulain; 4'40" a Saint Moritz. E così, Koblet conquista anche il «Bracciale Azzurro» della corsa.

Gli altri arrivano con quel treno che si chiama desiderio, e fanno la volata: vince Kubler di una lunghezza su Bartali, che ha sulla ruota Van Steenbergen, Vincenzo Rossello, Coppi (in testa sino ai 200 metri), Bobet e Magni. Gli altri arrivano alla spicciolata. Padovan giunge prima di Elio Brasola e gli rifà il cavalluccio.

E' finito, così? Nei romanzi gialli, il dramma, la scena madre, si svolge sempre nell'ultima parte. Anche nel «Giro». Il quale, però, ha un'appendice rosa, che lascia buona la bocca e tranquillo il cuore. E' la corsa della staffa, l'ultima; una passeggiata, più che altro. Che accompagna al traguardo d'arrivo, l'uomo più bravo, il più forte.

Finirà con la febbre alta, dunque: Saint Moritz ha fatto il nome di Magni, ma Milano sarà d'accordo?

ATTILIO CAMORIANO

BOBET e COPPI: due dei favoriti della corsa, che la corsa non vinceranno (a meno che oggi Fausto... ma è molto difficile!). Louison può imprecare alla «jella», alla famosa penalizzazione di cinque minuti, senza la quale avrebbe potuto arrivare primo a Milano. Ma Fausto? Si deve davvero pensare che non sia più lui?

Bobet ha vinto il G. P. della Montagna

Passaggi sul Passo di Forno (m. 2153), tredicesimo ed ultimo traguardo: 1. Coppi Fausto, punti 6; 2. Kubler, p. 4; 3. Bobet, p. 3; 4. Koblet, p. 2; 5. Bartali, p. 1.

La classifica finale del G. P. è la seguente: 1. Bobet Louison, punti 29 e mezzo; 2. Coppi F., p. 27; 3. Pasotti, p. 19; 4. Bartali, p. 17; 5. Roma, p. 12

L'ordine d'arrivo

1) Koblet Hugo (Guerra), che compie il percorso di km. 165 della Bolzano-St. Moritz in ore 5.39'00", alla media di km. 29,190;
2) Kubler, a 4'40"; 3) Bartali, id.; 4) Van Steenbergen, id.; 5) Rossello Vincenzo, id.; 6) Coppi Fausto, id.; 7) Bobet, id.; 8) Magni, id.; 9) Pasquini, id.;
10) Padovan a 4'56";
11) Salimbeni a 5'13"; 12) Metzger, id.;
13) Pontisso a 5'21";
14) Bresci a 5'23"; 15) Rossello Vitt., id.; 16) Astrua, id.;
17) Martini a 5'49"; 18) Giudici a 7'03"; 19) Pasotti a 7'06"; 20) Olmi a 7'27"; 21) Bartolozzi a 13'36" e con lo stesso tempo seguono: Barducci, Fornara, Rossi, Carrea, Barozzi; 27) Fondelli a 13'09"; 28) Franchi, id.; 29) Maggini a 13'31"; 30) Ciolli id.; 31) Zampini, id.; 32) Zappon a 15'23"; 33) Brasola Elio, id.; 34) Moresco, id.;

La classifica generale

1. MAGNI *Fiorenzo* in ore 116; 2. Van Steenbergen a 1'49"; 3. Kubler a 2'39"; 4. Coppi F. a 4'07"; 5. Astrua a 4'10; 6. Koblet a 6'08"; 7. Bobet a 9'08"; 8. Padovan a 14'14" (maglia bianca); 9. Rossello Vincen. a 19'52"; 10. Bartali e Fornara a 21'35"; 12. Brasola E. a 23'35"; 13. Pontisso a 31'02; 14. Maggini a 31'21"; 15. Salimbeni a 33'35"; 16. Zampini a 33'39"; ecc.

DOPO IL COLLOQUIO CON JACQUES GODDET

Coppi, Magni e Bartali andranno al Giro di Francia

BOLZANO, 9. — Questa mattina Goddet, Rodoni e Binda hanno discusso la partecipazione ufficiale italiana al Tour de France. Interrogato al termine del colloquio Rodoni ha dichiarato che l'accordo circa la partecipazione italiana al Giro di Francia era stato pienamente raggiunto: l'Italia invierà al Tour una squadra nazionale di 12 uomini di cui sono già stati chiamati a far parte Bartali, Coppi e Magni.

La notizia ha fatto subito il giro della carovana e i tre prescelti sono stati sottoposti ad un fuoco di fila di domande. Bartali ha detto di aver risposto subito di sì alla domanda fattagli da Binda perchè al Tour ci va volentieri «*Cercherò di non farmi sorprendere* — ha concluso Gino — *come è stato nel Giro d'Italia*».

Coppi ha dichiarato: «*Vado volentieri al Tour perchè credo di essere a posto solo per quel tempo. Il Giro d'Italia mi è servito solo per dare la calibratura ai muscoli, ma oggi come oggi ancora non sono a posto*».

Magni, felice per aver riconquistato la maglia rosa, è sembrato il più soddisfatto dei tre sulla partecipazione al Giro di Francia. «*Debbo rifarmi dell'anno scorso* — ha dichiarato

La selezione dei gregari sarà fatta, stasera, a Saint Moritz, e mercoledì l'U.V.I. comunicherà, ufficialmente, la formazione, per la quale — fra gli altri — si fanno i nomi di Salimbeni, Lambertini, Corrieri, De Santi, Pezzi, Milano, Franchi, Zampini, Carrea, Padovan, Martini e i due Rossello.

Così i belgi al «Tour»

BRUXELLES, 8 — La Lega Velocipedistica del Belgio ha comunicato la formazione della squadra belga che parteciperà al Giro di Francia.

Essa risulta così formata: Baeyens, Couvreur, De Hertog, Germanin De Rijcke, Demulder, Jobé, Roseel, Van Brabant, Van Ebde, Van Steenbergen, Van Stechkiste, Verschueren; Riserve: Close, De Feyter, De Rycke, Robert Van Der Stock, Van Kerkhove.

Piola torna alla Lazio?

Alcuni consiglieri della Lazio hanno avanzato l'idea che la squadra azzurra venga affidata alle cure di Piola, il quale come si ricorda ha difeso per oltre dieci anni, in qualità di giocatore i colori della Lazio. Il ricordo che ha lasciato Piola in seno al sodalizio azzurro ha provocato subito una corrente favorevole alla proposta e fin d'oggi si sono stabiliti i primi contatti diretti tra il giocatore del Novara e un rappresentante della Lazio. Intanto proseguono le trattative con Varglien, curate personalmente dal Presidente della Lazio.

L'anticipo di serie B di ieri, Livorno-Modena, è terminato alla pari: 2 a 2, dopo che i canarini ospiti erano riusciti a portarsi in vantaggio per 2-0.

Herbert Klein, nuotatore tedesco, ha impiegato iersera a Monaco il tempo di 2'27"3 sulla distanza dei 200 metri a rana, in una piscina di 25 metri. Se omologato, questo tempo è il nuovo record mondiale.

PER IL PUBBLICO, SE NON PER LA QUALIFICAZIONE!

Obbligo della Roma battere la Fiorentina

Inizio ore 16 - Poche speranze per la Lazio a Milano

Oggi la Roma incontra la Fiorentina, squadra lanciata alla conquista del quarto posto e quindi tutt'altro che battuta in partenza malgrado l'assenza certa di Rosetta e quella probabile di Chiappella, in non buone condizioni fisiche. La Roma deve vincere: per non buttare a mare le ultime (poche, purtroppo) possibilità di salvezza che le rimangono, per non deludere un'altra volta questo suo caro pubblico sfortunato, che anche oggi alle 16 — non ne dubitiamo — accorrerà numeroso a sostenerla con il suo tifo. Ed altro pubblico sarà allo Stadio per vedere la simpatica squadra di Ferrero, con fra le file l'olandese Roosenburg, nuovo per Roma.

Qualcuno, nel clan romanista, spera ancora... Per quanto questo sperare sia comprensibile, e per quanto le effettive difficoltà delle altre pericolanti (Triestina, Genoa, Padova e Torino soprattutto) non siano lievi, il calcolo delle probabilità sembra contrario alla Roma senza remissione alcuna. Tuttavia, a parte la speranza di salvezza, noi attendiamo dagli atleti romanisti una prestazione decente, una vittoria chiara che valga almeno a consolarci, con novanta minuti di buon gioco, di tante amarezze di questo anno. E l'impresa è possibile.

Ecco le formazioni:

ROMA: Risorti, Eliani, Nordahl, Cardarelli; Andersson, Venturi; Sundqvist, Merlin, Zecca, Spartano, Tre Re.

FIORENTINA: Costagliola, Venturi, Cervato, Magnini; Janda (Chiappella), Magli; Galassi, Pandolfini, Roosenburg, Sperotto, Dalla Torre (Janda).

A San Siro Lazio-Milan. Poche speranze per i biancoazzurri privi di Arce, contro i... quasi campioni che si congedano dal loro pubblico. Tuttavia dai laziali che si sono sempre ben battuti contro le «grandi» (tranne contro la «Juve» allo Stadio) si può attendere un'onorevole difesa.

La Lazio schiererà: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi, Alzani, Magrini; Sentimenti V, Flamini, Hofling, Cecconi, Puccinelli.

Le partite di oggi

Roma-Fiorentina; Milan-Lazio; Napoli-Udinese; Palermo-Lucchese; Sampdoria-Bologna; Torino-Inter; Triestina-Genoa; Novara-Atalanta; Padova-Juventus; Pro Patria-Como.

LA RIUNIONE DI IERI SERA AL FORO ITALICO

Parità tra Jannilli e Tontini

Nette vittorie di Fontana, Valentini, Coluzzi e Previsani

Ieri sera al Foro Italico, alla presenza di oltre sei mila persone, è tornata alla ribalta dopo una lunga assenza dai ring romani la nobile art. Nel match-clou della serata l'excampione italiano dei pesi medi Jannilli è riuscito, al suo debutto nella categoria superiore, a strappare un brillante pareggio con Renato Tontini.

Il merito maggiore di Jannilli è quello di aver saputo imbrigliare con le infinite risorse del mestiere il possente campione italiano. Infatti, nelle ultime quattro riprese (indubbiamente le migliori del combattimento) Jannilli è riuscito un un «finish» pieno di coraggio e di puntiglio, ad annullare le velleità di Tontini sino a riscuotere gli applausi di quegli stessi spettatori che al suo apparire sul ring lo avevano accolto poco simpaticamente.

Dopo un inizio alquanto in sordina che aveva visto una leggera superiorità del pugile anziate, Jannilli è venuto fuori alla sesta ripresa. Presa l'iniziativa, «Nando» è riuscito ad imporre il proprio gioco forse privo di tecnica e di classe ma sostanzioso e, quel che conta, praticissimo.

Il brio e i doppietti del romano hanno sorpreso spesso, sia pure non efficacemente, la mascella di Tontini. Le ultime due riprese sono state quelle che hanno deciso l'incontro: Jannilli partito all'attacco, dimostrando di «muoversi» con più spigliatezza delle fasi iniziali, non ha concesso tregua al suo avversario che solo poche volte è riuscito a colpirlo d'incontro e meritare così un significante pareggio. Da Tontini il pubblico attendeva qualcosa di più: forse una migliore tattica gli avrebbe dato un risultato positivo.

Nei pesi medi Fontana ha battuto ai punti il romano D'Ottavio, spigoloso e non troppo preciso. Il combattimento (che poteva essere migliore) ha visto «Cucciolo» attaccare prevalentemente con il sinistro, che veniva però regolarmente bloccato da Fontana, che a sua volta replicava con «crosses» sinistri doppiati di destro. Fontana ha meritato il successo, grazie alla sua maggiore efficacia e continuità. Quindi ingiustificati i fischi al verdetto.

Valentini ha prevalso sul più mobile Vinci in virtù della sua maggiore potenza. Lo sconfitto è riuscito a imbrigliare il focoso avversario della seconda alla quinta ripresa con precisi sinistri e destri d'incontro, ma nel finale Valentini ha prevalso, impostando la lotta a media distanza.

Senza storia gli altri due incontri: Coluzzi, apparso in buona forma, ha costretto all'abbandono il milanese Odorico alla quarta ripresa; il triestino Previsani, un discreto elemento, ha indotto i secondi di Piccinini a gettare l'asciugamano.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio della riunione

PESI PIUMA: Previsani di Trieste kg. 57,900 batte Piccinini di Roma kg. 57 per getto dell'asciugamano alla sesta ripresa; Pesi medio leggeri: Coluzzi di Roma kg. 68 batte Odorico di Milano kg. 68,100 per abbandono alla quarta ripresa; Pesi medio leggeri: Valentini di Roma kg. 67,400 batte Vinci di Roma kg. 67,450 ai punti in 10 riprese; Pesi mediomassimi: Tontini di Anzio kg. 78,500 e Jannilli di Roma 79,370, incontro pari in 10 riprese.

Parità senza emozioni fra Villemain e Dauthuille

PARIGI, 9. — Il francese Robert Villemain e il connazionale Dauthuille hanno chiuso alla pari un incontro qui svoltosi stasera sulla distanza di dieci riprese, che entrambi hanno condotto con molta prudenza.

Tanto Villemain quanto Dauthuille hanno dimostrato un reciproco sacro rispetto delle rispettive possibilità agonistiche, ed hanno dimostrato chiaramente che non desideravano provocare violente reazioni.

Il gallo Gianni Zuddas ha battuto ai punti iersera a Cagliari il francese Mousse, in 10 riprese.

U.I.S.P. — Stamane allo Stadio delle Terme, gare maschili e femminili di atletica leggera, nel quadro del Palio dei Quartieri e della Rassegna Femminile. Inizio ore 9; ora d'entrata da Viale Axum alle 8,30 per la concomitanza con il G. P. Roma.

Le Fiamme Gialle di Roma sono in testa nella semifinale del campionato di società, dopo la prima giornata di gare svoltasi ieri a Firenze fra 12 società del Lazio, Umbria, Marche, Emilia, Sardegna e Toscana. Le FF.GG. hanno punti 7.381; 2. Virtus Bologna, p. 7.153; 3. CUS Roma, 6790; ecc. Fra i risultati di rilievo: Chiesa, m. 4,00 nell'asta.

Bob Richards, il più forte saltatore con l'asta dei nostri tempi, ha saltato ieri a Glasgow m. 4,47, misura mai raggiunta da nessuno in Gran Bretagna. Richards fa parte della ristretta equipe americana venuta in Europa per una «tournée».

LA PRIMAVERA DEL MOTORE A CARACALLA

A Bracco iersera la Notturna A chi oggi il XII G. P. Roma?

Si prevede un serrato duello fra G. Marzotto e Moss

Giovanni Bracco, su Aurelia, ha trionfato iersera a Caracalla nella II Notturna, facendo una corsa in testa sin dal quinto giro, ed accrescendo il vantaggio progressivamente. Così ha prevalso nella massima categoria (da 1500 a 2000 cmc) coprendo i 20 giri pari a km. 60.800 in 46'24" 2/5, alla media di km. 88,9.

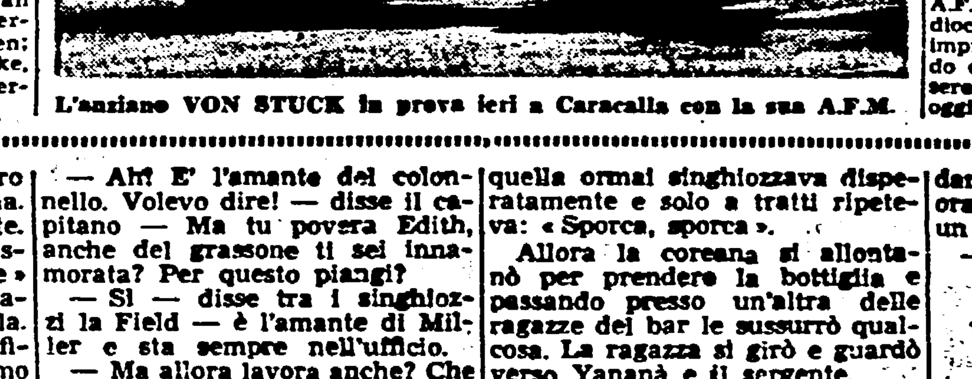
Appassionante il duello per il secondo posto, vinto alla fine da Valenzano (su Aurelia) in 47'00" 3/5, con due soli quinti di secondo di vantaggio su Ferranti.

In precedenza si erano svolte le gare delle altre due categorie, che avevano registrato le vittorie di Mancini (Aprilia) nella Classe B oltre 750 cmc. e di Elio Zagato (su Fiat-Zagato) nella Classe A sino a 750.

Non c'è dubbio però che la più attesa prova della Primavera Romana del Motore sarà quella di oggi, che vedrà in lizza ventidue concorrenti nel XII Gran Premio Roma. Nelle prove di ieri Giannino Marzotto su Ferrari e l'inglese Sterling Moss (lo stesso che l'anno scorso si fece ammirare dal pubblico romano, e si dovette ritirare per un incidente) hanno fatto intendere di voler essere i protagonisti.

Marzotto ha segnato il miglior tempo sul giro, con 2'01", alla media di km. 102,346, mentre Moss (su H.W.M.) e Raffaeli su Ferrari hanno segnato 2'04".2, alla media di km. 99,548. Altri tempi segnati ieri: Bernabei (Ferrari) 2'05".1; Gaze (Alfa) 2'06"; Carini (Osca) 2'06".4; Schell (Cooper) 2'07", Schwelm (Maserati) 2'07,2; ecc.

L'anziano e famoso Von Stuck (su A.F.M.) ha segnato un tempo mediocre: 2'08".5. Tuttavia ha dato la impressione di non spingere a fondo e non è detto che non debba essere fra i protagonisti della gara di oggi, che avrà inizio alle 17.



L'anziano VON STUCK in prova ieri a Caracalla con la sua A.F.M.

AL CONSIGLIO DELLE LEGHE

Vittoria dei "minori„ anche sugli stranieri

La limitazione già stabilita è stata confermata per il 1951 - 1952

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 9 — Il Consiglio delle Leghe è praticamente finito; finito almeno per l'argomento che più ci stava a cuore: l'ordinamento del campionato, che dopo discussioni durate mesi interi, è rimasto praticamente al punto di partenza.

Cos'è dunque che non va? Purtroppo, sin quando non saranno dimenticati gli interessi delle società, dei grandi o piccoli sodalizi, dei vari gruppi, non si potrà mai far funzionare bene il Consiglio. Bisognerebbe che i Consiglieri, avessero come principio assoluto questa norma: «*Siamo qui per il bene del calcio italiano, per far l'interesse del nostro sport, non quello della squadra di Roccacannuccia!*».

Dobbiamo dichiararci contenti della vittoria dei «minori» sulla battaglia del «rinvio» dell'ordinamento. La riforma non verrà rinviata: il voto dei «minori» (e anche di qualche rappresentante di società maggiori), l'ha impedito. D'altra parte, nutriamo per Barassi, il «papà» di questo nuovo ordinamento, la massima fiducia: la sua esperienza, la sua onestà lo porteranno a cercare il massimo bene dello sport più popolare in Italia.

Sono stati accettati i nuovi criteri di multe, con relative modifiche, alle proposte presentate nel gennaio qui a Firenze. In sostanza, sono stati stabiliti i massimali di sanzioni punitive in un milione per le Serie A., B., C.; 100.000 lire per le Leghe Interregionali, 50.000 per le Regionali e 10.000 per la Lega Giovanile. E' anche stato approvato l'articolo che prevede la «*penalizzazione di uno o più punti in classifica, della non assegnazione del titolo di campione, ecc.*» per infrazioni di particolare gravità. Tutto ciò con decorrenza immediata.

Dopo vivaci discussioni, è stata respinta la proposta che prevedeva che gli enti federali potessero agire su accusa di corruzione, con la sola «convinzione acquisita» del reato.

Nel pomeriggio è stata discussa la chiarificazione richiesta dalle società di Serie «A» sul tesseramento degli stranieri. Poichè a Rapallo si era approvata la norma secondo cui a decorrere dal 1952-'53, le società di «A» non avrebbero potuto tesserare più di due stranieri, salvo i diritti acquisiti, i rappresentanti delle società maggiori vogliono sapere se per «diritti acquisiti» s'intendono quelli acquisiti all'atto dell'emanazione della norma o che verrebbero ad acquisirsi nel 1951-'52.

Le società di A, hanno cercato di procrastinare la decisione per evidenti interessi. La B e la C, invece, hanno subito accettato le premesse di Rapallo e quindi, all'unanimità, hanno votato che sin dal '51-'52 non sarebbero stati più tesserati stranieri, salvo i diritti acquisiti antecedentemente al '51-'52. Per la «A», la discussione è stata vivacissima. Barassi ha più volte richiamato i consiglieri allo spirito di Rapallo, dove, per il bene del calcio italiano, si volle tentare una graduale eliminazione degli stranieri.

PIERO NOVELLI

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 17-21: «Il revisore» di Gogol
ELISEO: ore 17,30: C.ia E. De Filippo «Il berretto a sonagli»
PIRANDELLO: ore 18: «Maria» e «L'agguato»
ROSSINI: ore 17,15-21,15: Anita Durante «Bernardina nun fà la scema»
SISTINA: ore 18,45-21: «Rascel»

VARIETA'

Alhambra: Gabbia d'oro e Riv.
Altieri: Re in esilio e Riv.
Ambra-Jovinelli: La sanguinaria e Riv.
Bernini: La diligenza di Silverado e Riv.
Cola di Rienzo: Il principe e il povero e C.ia Spettacoli rosa
La Fenice: Pelle di bronzo e Riv.
Manzoni: Rivista Ranier
Principe: Singapore e Riv.
Quattro Fontane: Il giardino delle streghe e C.ia Dante e Rino
Volturno: Il principe e il povero

ARENE

Arena del Fiori: Fidanzati sconosciuti
Esedra: Sogno di un prigioniero
Fiume: Tormento
Jonio: Tormento
Lucciola: Romanticismo
Monteverde: Bellezze rivali
Selene: Bionda incendiaria
Taranto: L'uomo meraviglia
Venus: Terra di giganti

CINEMA

Acquario: Isola del tesoro - Valle dei castori
Adriacine: Jack il bucaniere
Adriano: Tempesta sull'oceano Indiano
Alba: Arrivano i nostri
Alcyone: Il principe e il povero
Ambasciatori: L'inafferrabile primula rossa
Apollo: Il sottomarino fantasma
Appio: Indianapolis
Aquila: I tre moschettieri
Arcobaleno: La sourigiere
Arenula: Spada nel deserto
Ariston: Canaglie di lusso
Astoria: Addio signora Miniver
Astra: Il principe e il povero
Atlante: Isola del tesoro
Attualità: Il pugnale del bianco
Augustus: Rio Bravo
Aurora: La gloriosa avventura
Ausonia: Il principe e il povero
Barberini: Il conte di Sant'Elmo
Bologna: Indianapolis
Brancaccio: Indianapolis
Capitol: Donna in fuga
Capranica: Anna Lucasta
Capranichetta: Verso le coste di Tripoli
Castello: Arrivano i nostri
Centocelle: Rio Bravo
Centrale: Come nacque il nostro amore
Cine-Star: Il principe il povero
Clodio: Arrivano i nostri
Colonna: Io sono il capataz
Colosseo: Bellezze in bicicletta
Corso: Donna in fuga
Cristallo: Foglie d'oro
Delle Maschere: La fortuna si diverte
Delle Vittorie: Indianapolis
Del Vascello: Arrivano i nostri
Diana: I marciapiedi di New York
Doria: Persiane chiuse
Eden: Isola del tesoro
Europa: Anna Lucasta
Excelsior: Miracolo a Milano
Farnese: Tormento
Faro: Non c'è pace tra gli ulivi
Fiamma: Abbasso mio marito
Fiammetta: Le passe muraille
Flaminio: Isola del tesoro
Fogliano: L'inafferrabile Primula rossa
Fontana: I lancieri del deserto
Galleria: Canaglie di lusso
Giulio Cesare: Addio signora Miniver
Golden: Addio signora Miniver
Imperiale (10,30 ant.): Sogno di prigioniero
Induno: I marciapiedi di New York
Iris: Vacanze al Messico
Italia: Dietro la maschera
Impero: Rio Bravo
Massimo: I marciapiedi di New York
Mazzini: Piccole donne
Metropolitan: Femmina diabolica
Moderno: Sogno di prigioniero
Modernissimo: Sala A: L'inafferrabile Primula rossa; Sala B: L'indossatrice
Novocine: Il sentiero del pino solitario
Odeon: Rio Bravo
Odescalchi: Carovane tzigane
Olympia: Le foglie d'oro
Orfeo: La Saga dei Forsyte
Ottaviano: L'arciere di fuoco
Palazzo: Vacanze al Messico
Palestrina: Indianapolis
Parioli: Inafferrabile Primula rossa
Planetario: Miracolo a Milano
Plaza: La seduttrice
Preneste: Rio Bravo
Quirinale: Addio signora Miniver
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Addio signora Miniver
Rex: Il principe e il povero
Rialto: Foglie d'oro
Rivoli: Il padre della sposa
Rubino: La volpe
Salario: Stromboli
Sala Umberto: Il generale morì all'alba
Saletta Moderno: Il pugnale del bianco
Salone Margherita: La gioia della vita
Savoia: Indianapolis
Smeraldo: Stromboli
Splendore: I bandoleros
Stadium: L'arciere di fuoco
Supercinema: I bandoleros
Superga: Il voto
Tirreno: Il principe e il povero
Trevi: Indianapolis
Trianon: Mamma non ti sposare
Trieste: Vacanze al Messico
Tuscolo: Gabbia d'oro
Ventun Aprile: Isola del tesoro
Verbano: La fortuna si diverte
Vittoria: Il principe il povero
Vittoria Ciampino: Il caimano del Piave

Non far lo spavaldo
senza Veto
EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

38 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

La sala era molto affollata, la luce accecante per chi veniva dal buio della strada, e da ogni angolo giungeva un forte odore di alcool, di tabacco e di cucina, misto a sudore umano. Le due orchestre, alternandosi, suonavano continuamente.

Ognuno voleva ballare e quando un'ausiliaria restava libera c'erano dieci uomini pronti ad afferrarla per il braccio e a trascinarla via senza troppi complimenti. Solo con quelli ormai troppo ubriachi nessuno voleva ballare ed essi barcollando si aggiravano solitari e imbronciati in mezzo alla folla.

Anche il generale Mc Craig era molto ubriaco e si capiva che avrebbe voluto fare tante cose, ma non poteva, perchè appena tentava di alzarsi, gli altri ufficiali glielo impedivano facendolo ricadere sulla poltrona.

Alcune prostitute giapponesi dai volti orribilmente truccati con cipria troppo pallida e rossetto troppo vivo sparivano di tanto in tanto dalla sala in compagnia di qualcuno.

Ma più che altrove, la folla si accalcava presso il lungo banco del bar, dove alcune ragazze coreane riuscivano a stento a soddisfare il fuoco di fila delle confuse richieste.

— Olìalà! — fece il capitano dell'«Air Force» all'altro ufficiale che beveva whisky tenendo un braccio intorno alla vita della Field.

— Che c'è? — domandò l'altro distrattamente, girandosi appena.

— Mica scemo il sergente. Chissà dove l'avrà pescata — disse il capitano dell'«Air Force» indicando Isgrò e Yananà che facevano il loro ingresso nella sala. Anche la Field si girò: Eccoli finalmente — si disse con l'animo offeso e pieno di astio. — Ma dove saranno stati tutto questo tempo per arrivare così tardi?

— Chi sarà? — domandò l'ufficiale che beveva whisky.

— Sono tutti e due del F.B.I. — disse la Field, con voce lugubre.

— Alla larga! — esclamò il capitano dell'«Air Force», poi disse alla ragazza coreana del bar: — A me un doppio.

Ma la ragazza sembrò non udirlo, intenta com'era anch'essa a guardare Yananà e il sergente che si erano messi a ballare.

— E che ci fa la ragazza al F.B.I.? Lava i piatti al club? — fece l'altro ufficiale.

— No, non lava i piatti — disse con voce piagnucolosa la Field.

— E che fa?

— Sta col colonnello Miller. — E la Field cominciò apertamente a singhiozzare. L'alcool le faceva sempre quell'effetto di farle sentire offesa, maltrattata, umiliata, perseguitata ingiustamente da tutti.

— Ah! E' l'amante del colonnello. Volevo dire! — disse il capitano — Ma tu povera Edith, anche del grassone ti sei innamorata? Per questo piangi?

— Sì — disse tra i singhiozzi la Field — è l'amante di Miller e sta sempre nell'ufficio.

— Ma allora lavora anche? Che fa? L'informatrice?

— Sì, fa la spia, è una sporca spia — singhiozzò la Field sinceramente credendo in quello che diceva.

— Perchè poi sporca, non capisco — disse l'ufficiale che aveva la tenentessa per la vita. — Anche io se fossi Miller userei una simile Mata Hari.

— E' una sporca spia. E' una sporca spia — ripetè la Field.

— Fa fucilare molta gente? — domandò il capitano.

— Sì, è sempre lei che fa fucilare. E' sempre lei. Sempre lei.

— Se è così deve fare impressione a starci assieme; eppure a vederla non si direbbe... — disse il capitano; poi si rivolse alla ragazza del bar: — Ma, il mio doppio quando arriva?

La ragazza, che era rimasta ferma ad ascoltare con sempre maggiore attenzione quello che i tre dicevano, si scosse di colpo e disse: — Sì signora — E continuò a restare presso il banco in attesa che la Field avesse detto ancora qualche altra cosa. Ma quella ormai singhiozzava disperatamente e solo a tratti ripeteva: «Sporca, sporca».

Allora la coreana si allontanò per prendere la bottiglia e passando presso un'altra delle ragazze del bar le sussurrò qualcosa. La ragazza si girò e guardò verso Yananà e il sergente.

Quando la Field e i due ufficiali si furono allontanati dal bar, le due ragazze coreane si misero vicine e parlarono a lungo, sottovoce, tra loro.

— Ma hai detto che l'americana era ubriaca — disse quella che non aveva assistito alla conversazione.

— E che vuol dire? Che sia con gli americani è sicuro. Io stessa l'ho vista diverse volte passare per la città in *jeep*. L'americana era bene informata. Forse sono nello stesso ufficio — disse quella che aveva ascoltato.

— Però, fece l'altra continuando a versare alcool nei bicchieri — si dovrebbe aspettare. Prima riferire e poi agire.

— No, un'occasione come questa non si presenterà mai. Non bisogna lasciarsela sfuggire. Eliminandola, chissà quante persone potremo salvare.

— E come vuoi fare?

— Non lo so — rispose la prima ragazza riprendendo a guardare in direzione di Yananà che ora si trovava assieme anche ad un altro sergente.

— Senti Williams, bisogna aiutare questa povera ragazza — stava dicendo Isgrò.

— No, non posso. Non voglio gente inutile tra i piedi. Già tutti gli altri che mi hanno dato non sanno fare niente. Un club è un club.

«Chissà dove l'avrà pescata» disse indicando Isgrò e Yananà...

— Ma ti dico che è pratica di club — disse Isgrò strizzando l'occhio a Yananà — Prima della guerra serviva in un grande ristorante.

Un ubriaco tentò di fermarsi alle spalle dei tre, ma non ci riuscì: allora di scatto urtò violentemente il gomito della ragazza. Il contenuto del bicchiere che Yananà aveva in mano le si versò sull'abito e le spruzzò il volto. Isgrò afferrò l'ubriaco per il braccio, ma quello cominciò ad implorare e a chiedere scusa e si allontanò.

— Lì in fondo c'è la toilette — disse Williams a Yananà indicandole una porta.

Yananà vi si diresse premendo sull'occhio che le bruciava un fazzoletto.

— Ecco. Ora — disse la ragazza coreana alla compagna.

— Ma è pericoloso. Come farai?

— Non è pericoloso, vado anch'io nella *toilette* e rientrerò dalla porta della cucina. Con tanta confusione nessuno si accorgerà di niente. Non udranno nemmeno — disse allontanandosi anch'essa verso la *toilette*.

(Continua)